



TRIBUNALE DI TARANTO
UFFICIO ESECUZIONI IMMOBILIARI

CONSULENZA TECNICA D'UFFICIO

Proc. Esec. n. 117/24 R.E.

Promossa da: **MAUI SPV SRL**
Contro: ---

Giudice dell'Esecuzione: **Dr. ZANNA Francesca**

Udienza per conferimento del 16/09/2024



TRIBUNALE DI TARANTO

Sezione esecuzioni immobiliari

Relazione di consulenza dell'esperto Geom. TRINCHERA Aurelio nel
procedimento di esecuzione immobiliare n° 117/24, promossa da:

MAUI SPV SRL

Contro

Decreto di nomina del 16/09/2024, udienza per comparizione delle parti
05/05/2025

Dopo il giuramento di rito il sig. Giudice dell'esecuzione dott. Francesca ZAN-
NA poneva al sottoscritto Geom. TRINCHERA Aurelio, nominato esperto, i se-
guenti quesiti:

“Esaminati gli atti della procedura ed eseguita ogni altra operazione ritenuta ne-
cessaria, proceda l'esperto, in primo luogo, al **controllo** della completezza della
documentazione di cui all'art. 567 co. 2) c.p.c., segnalando immediatamente
quelli mancanti o inidonei.

Successivamente:

1. *descriva l'immobile pignorato indicando dettagliatamente: comune, lo-
calità, via, numero civico, scala, piano, interno, caratteristiche interne
ed esterne, superficie (calpestabile) in mq., confini e dati catastali attua-
li, comprensivi di classe e rendita, eventuali pertinenze, accessori e mil-
lesimi di parti comuni (lavatoi, soffitte comuni, locali di sgombero, por-
tineria, riscaldamento ecc.);*



2. *indichi la conformità o meno della costruzione alle autorizzazioni o concessioni amministrative e l'esistenza o meno di dichiarazione di agibilità. Descriva dettagliatamente, in caso di costruzione realizzata o modificata in violazione della normativa urbanistico-edilizia, la tipologia degli abusi riscontrati, accertando se l'illecito sia stato sanato o sia sanabile; più specificamente, in caso di opere abusive, dalla relazione di stima dovranno risultare: il controllo della possibilità di sanatoria ai sensi dell'articolo 36 del d.P.R. del 6 giugno 2001, n. 380 e gli eventuali costi della stessa; in caso contrario l'esperto deve verificare l'eventuale presentazione di istanze di condono, indicando il soggetto istante e la normativa in forza della quale l'istanza sia stata presentata, lo stato del procedimento, i costi per il conseguimento del titolo in sanatoria e le eventuali oblazioni già corrisposte o da corrispondere; in ogni altro caso, deve verificare, ai fini dell'istanza di condono che l'aggiudicatario può eventualmente presentare, che gli immobili pignorati si trovino nelle condizioni previste dall'art. 40 co. 6, della legge 28 febbraio 1985, n. 47 ovvero dall'art. 46, co. 5 del d.P.R. del 6 giugno 2001, n. 380, specificando il costo per il conseguimento del titolo in sanatoria (art. 173 bis co. 1, n. 7).*

Allegli – per i terreni – il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Sindaco competente ai sensi dell'art. 18 della legge 47/1985.

3. *Accerti la conformità tra la descrizione attuale del bene (indirizzo, numero civico, piano, interno, dati catastali e confini) e quella contenuta nel pignoramento evidenziando, in caso di rilevata difformità: a) se i da-*



*ti indicati in pignoramento non hanno mai identificato l'immobile e non consentono la sua univoca identificazione; **b)** se i dati indicati in pignoramento sono erronei ma consentono l'individuazione del bene; **c)** se i dati indicati nel pignoramento, pur non corrispondendo a quelli attuali, hanno in precedenza individuato l'immobile rappresentando, in questo caso, la storia catastale del compendio pignorato;*

Proceda, ove necessario, ad eseguire le indispensabili variazioni per l'aggiornamento del catasto provvedendo, in caso di difformità o mancanza di idonea planimetria del bene, alla sua correzione o redazione ed all'accatastamento delle unità immobiliari non regolarmente accatastate;

4. *Accerti, sulla scorta della documentazione dell'Agenzia del Territorio, se all'atto del pignoramento parte esecutata era intestataria degli immobili stessi in forza di un atto regolarmente trascritto, verificando l'esatta provenienza dei beni staggiti, mediante la ricostruzione analitica delle vicende relative alle trascrizioni ed alle iscrizioni ipotecarie nel ventennio antecedente il pignoramento ed acquisendo copia del titolo di acquisto in favore del debitore, oppure del suo dante causa, ove il debitore abbia acquistato il bene iure hereditatis, (dovendosi precisare, a tal fine, che la denuncia di successione, sebbene trascritta, non costituisce titolo dell'acquisto dell'eredità).*

5. *Verifichi se è possibile vendere i beni pignorati in uno o più lotti; in tale ultimo caso l'esperto deve provvedere alla formazione di lotti, identificando i nuovi confini e provvedendo, previa autorizzazione del giudice,*



se necessario, alla realizzazione del frazionamento con allegazione alla relazione estimativa dei tipi debitamente approvati dall'Ufficio Tecnico Erariale;

6. *Qualora l'immobile sia stato pignorato solo pro quota l'esperto precisi se la quota in titolarità dell'esecutato sia suscettibile di separazione in natura (attraverso la materiale separazione di una porzione di valore esattamente pari alla quota). L'esperto deve, inoltre, chiarire se l'immobile risulti comodamente divisibile in porzioni di valore simile per ciascun comproprietario, predisponendo se del caso una bozza di progetto di divisione;*

7. *Accerti lo stato di possesso del bene, con l'indicazione, se occupato da terzi, del titolo in base al quale il compendio è occupato, con particolare riferimento all'esistenza di contratti registrati in data antecedente al pignoramento; laddove gli immobili siano occupati in base ad un contratto di affitto o locazione, ove possibile lo allegghi e comunque verifichi sempre la data di registrazione e la scadenza del contratto, la data di scadenza per l'eventuale disdetta, l'eventuale data di rilascio fissata o lo stato della causa eventualmente in corso per il rilascio, la rispondenza del canone al valore di mercato al momento della conclusione del contratto e, in caso negativo, la differenza rispetto a tale valore, nonché dell'esistenza di formalità, vincoli o oneri, anche di natura condominiale, gravanti sul bene che resteranno a carico dell'acquirente, ivi compresi i vincoli derivanti da contratti incidenti sull'attitudine edificatoria dello stesso o i vincoli connessi con il suo carattere storico – artistico.*



Verifichi, in particolare, se i beni pignorati siano gravati da censo, livello o uso civico e se vi sia stata affrancazione da tali pesi, ovvero se il diritto sul bene del debitore pignorato sia di proprietà ovvero derivante da alcuno dei suddetti titoli.

Specifichi l'importo annuo delle spese fisse di gestione o di manutenzione, nonché circa la sussistenza di eventuali spese straordinarie già deliberate anche se il relativo debito non sia ancora scaduto, su eventuali spese non pagate negli ultimi due anni anteriori alla data della perizia, sul corso di eventuali procedimenti giudiziari relativi al bene pignorato;

- 8. Accerti se i beni pignorati siano oggetto di procedura espropriativa per pubblica utilità;*
- 9. Determini il valore dell'immobile con espressa e compiuta indicazione del criterio di stima. Ai sensi del novellato art. 568 c.p.c., nella determinazione del valore di mercato l'esperto procede al calcolo della superficie dell'immobile, specificando quella commerciale, del valore per metro quadro e del valore complessivo, esponendo analiticamente gli adeguamenti e le correzioni della stima, ivi compresa la riduzione del valore di mercato praticata per l'assenza della garanzia per vizi del bene venduto, e precisando tali adeguamenti in maniera distinta per gli oneri di regolarizzazione urbanistica, lo stato d'uso e di manutenzione, lo stato di possesso, i vincoli e gli oneri giuridici non eliminabili nel corso del procedimento esecutivo, nonché per le eventuali spese condominiali insolute (art. 568 co. 2 c.p.c.);*



10. *Allegghi le planimetrie degli immobili, la visura catastale attuale, copia del permesso di costruire, della concessione o della licenza edilizia, degli eventuali atti di sanatoria, nonché documentazione fotografica interna ed esterna dell'intero compendio pignorato estraendo immagini di tutti gli ambienti (terrazzi, giardini, accessori, parti comuni ed eventuali pertinenze);*

11. *Depositi separata e succinta descrizione del lotto, ovvero dei lotti formati, con indicazione dello stato di occupazione da parte dell'esecutato o di terzi, con il prezzo di stima loro attribuito, nella quale sarà indicata, tra l'altro anche il contesto in cui gli stessi sono ubicati, secondo lo schema consueto per la pubblicazione dei bandi di vendita immobiliare;*

12. *Allegghi una versione della perizia di stima redatta in conformità alla direttiva del Garante della protezione dei dati personali del 7.2.2008 (G.U. n. 47 del 25.2.2008), ossia una copia dell'elaborato senza l'indicazione delle generalità del debitore e di ogni altro dato personale idoneo a rivelare l'identità di quest'ultimo e di eventuali soggetti terzi (quali i proprietari di porzioni immobiliari confinanti con il bene dell'esecutato, ovvero i comproprietari) non previsto dalla legge o comunque eccedente e non pertinente rispetto alla procedura di vendita;*

13. *Allegghi, altresì, la check list dei principali controlli effettuati sulla documentazione di cui all'art. 567 c.p.c. in modalità telematica PCT e un foglio riassuntivo di tutti gli identificativi catastali dei beni periziati.*

Descrizione dei beni ricavata dagli atti:

Proc. n. 117/24 – Lotto unico - Comune di Taranto

Appartamento al terzo piano superiore, facente parte del fabbricato in Taranto alla Via C. Battisti civico 86, con porta di ingresso a destra salendo le scale, composto da quattro vani catastali ivi compresi gli accessori, confinante con il vano delle scale, con atrio interno e con via C. Battisti.

Catasto urbano - Dati originali

Lotto Unico – Comune di Taranto

foglio 244 p.lla 209 sub. 9, VIA CESARE BATTISTI n. 86 – Taranto, Piano 3°, ZC I, cat. A/4 cl. 4, consistenza 4 vani, rendita €. 371,85.

In ditta: ---, Piena Proprietà.

Operazioni peritali, Attività e Sopralluoghi

Successivamente all'incarico l'Ausiliario, Avv. Fabio VENUTO in concordia con il C.T.U. sottoscritto, comunicava regolarmente alla parte l'avvio delle operazioni peritali fissando l'incontro al successivo 10 ottobre 2024 alle ore 10 presso i luoghi oggetto di perizia, poi risultato vano. Veniva quindi esperito nuovo tentativo di avvio operazioni peritali, fissando la nuova data al successivo 5 dicembre 2024, sempre presso i luoghi oggetto di perizia, anche questo risultato vano così come il successivo 24 gennaio 2025. L'accesso avveniva il 21 marzo 2025 con l'ausilio della forza pubblica. In tale sede, data la presenza della proprietaria che consentiva l'accesso ai luoghi di perizia, venivano avviate regolarmente le operazioni in questione, conclusesi in pari data.

Il CTU si è poi recato presso l'Archivio Edile di Taranto per cercare il precedente edilizio, presso l'Archivio Notarile di Taranto al fine di acquisire il titolo di provenienza, interagendo con l'Agenzia del Territorio di Taranto per i dati/elaborati catastali.



~0~

Controllata, la completezza dei documenti di cui all'art. 567, secondo comma, c.p.c. ed in particolare:

- il creditore procedente ha optato per il deposito della certificazione notarile sostitutiva.

- la certificazione risale ad un atto di acquisto derivativo od originario trascritto in data antecedente di almeno venti anni la trascrizione del pignoramento.

- I dati catastali attuali e storici dell'immobile pignorato sono indicati nella suddetta certificazione;

Il creditore procedente:

☐ ha depositato l'estratto catastale attuale;

☐ non ha depositato il certificato dello stato civile dell'esecutato ed è quindi stato acquisito dal CTU sottoscritto;

☐ non esisteva rapporto di coniugio;

Acquisito il certificato di stato libero;

Acquisite le notizie urbanistiche necessarie;

Si procede con la

RELAZIONE DI STIMA

Risposta a Punto 1 dei quesiti

Descrizione sintetica: Abitazione in condominio al terzo piano di palazzina nel borgo di Taranto avente accesso dall'unico portone prospiciente via C. Battisti e corrispondente al civico 86. Detta palazzina è posta in linea con le altre aderenti, dotata di un solo corpo scale senza ascensore.

L'appartamento ha ingresso a destra salendo le scale. Internamente è composto da un ingresso/disimpegno direttamente collegato al resto dell'appartamento ovvero: il soggiorno nel quale è stato realizzato ulteriore vano, la cucina, il bagno e la camera da letto, oltre al balcone esposti su via C. Battisti, accessibile dal soggiorno.

A una parte minimale della cucina corrisponde un soppalco non abitabile che, per motivi igienico sanitari e perché questa Consulenza non ritiene possa considerarsi rientrante tra gli interventi "PRIVI DI RILEVANZA" NEI RIGUARDI DELLA PUBBLICA INCOLUMITÀ, detto soppalco è stato escluso da ogni valutazione ai fini della presente.

Caratteristiche zona: Il condominio in cui ricade l'unità in oggetto è ubicato nel borgo di Taranto, con buona dotazione viaria costituita da strade principali sufficientemente ampie, discretamente soleggiate. Ben servita da mezzi pubblici, vi è presenza di negozi, scuole e supermercati. L'edilizia di zona alterna fabbricati d'epoca a quelli più recenti.

La palazzina non occupa posizione panoramica.

Area pertinenziale: L'appartamento è privo di qualsiasi area pertinenziale ad uso esclusivo.

Fabbricato: Il fabbricato in cui è situato l'appartamento in analisi è posto lungo via C. Battisti. Costituito da 4 piani fuori terra, è dotato di un unico portone,androne e vano scale senza ascensore. Di vecchia costruzione (il primo accatastamento è del 1946), è stato realizzato con materiali e tecnologie dell'epoca con prevalenza di tufo. Di non recente manutenzione, le facciate sono rivestite con



graffiato plastico di colore chiaro, la pavimentazione dell'androne e dei pianerotoli è in piastrelle, i gradini sono in blocchi di cemento, le pareti sono trattate con doppia colorazione, color marrone la parte bassa, intonacato e tinteggiato di bianco il resto delle pareti e dei soffitti. Lo stato di conservazione è sufficiente.

Unità immobiliare: L'appartamento oggetto di stima, avente altezza interna costante pari a mt. 3.20, è posto al terzo piano, con ingresso a destra salendo le scale. Internamente composto da un ingresso/disimpegno direttamente comunicante col soggiorno, la cucina, il bagno e la camera da letto. L'unità è inoltre dotata di un balcone alla strada, oltre ad un soppalco in corrispondenza di una piccola porzione della cucina. Si presenta in sufficiente stato, probabilmente oggetto di opera di manutenzione in occasione della diversa disposizione interna denunciata al catasto nel 2012.

Le pareti sono intonacate e tinteggiate di bianco, i pavimenti sono in piastrelle, le pareti di bagno e cucina sono rivestite in piastrelle, gli infissi non recenti e sono in anticorodal, dotata di persiana quello alla strada. Non vi sono porte interne mentre quella d'ingresso è in metallo a due ante.

Materiali e impianti: i materiali relativi allo stabile e alle parti comuni sono di media qualità, quelli relativi all'appartamento di tipo economico, alquanto essenziali. L'appartamento è dotato di impianto elettrico, acqua calda e idrico fognario, oltre a quello citofonico condominiale.

Stato manutentivo: quello dello stabile è sufficiente, come quello dell'appartamento.



Conclusioni: L'appartamento, probabilmente mantenuto nel 2012, è in sufficiente stato di conservazione. Ricade nel borgo, al terzo piano di stabile senza ascensore anch'esso in sufficiente stato di conservazione.

Pertinenze: L'appartamento è privo di pertinente ad uso esclusivo.

Stato di possesso dell'immobile: L'appartamento è in uso all'esecutata.

Ambienti

Ambiente interno: ingresso/disimpegno mq. 10.00, soggiorno mq. 20.45, cucina mq. 9.15, bagno mq. 2.70, camera mq. 12.90 - **Ambienti di servizio:** balcone alla strada mq. 1.60.

Riepilogo ambienti: Superficie Lorda (escluso balcone) mq. 68.05, corrispondente ad una superficie utile interna di mq. 55.20, oltre al balcone alla strada di mq. 1.60.

Confini: L'appartamento confina a Nord con via C. Battisti, ad Est e ad ovest con altre unità immobiliari, a Sud con spazio interno.

Risposta a Punto 2 dei quesiti

Pratica edilizia e abitabilità: Da una ricerca eseguita presso gli archivi comunali, con i dati disponibili, non è emerso alcun precedente edilizio circa lo stabile e l'appartamento oggetto di perizia. Per tale motivo l'unico riferimento ritenuto valido è la pianta catastale originaria risalente al 28 febbraio 1946.

Difformità: Dal confronto tra l'accatastamento attuale (e quindi lo stato dei luoghi) e la planimetria originaria, si rileva l'avvenuta modifica degli spazi interni, in particolare nel soggiorno e nella cucina. L'immobile quindi è stato oggetto di opere di manutenzione straordinaria non autorizzata. Non si hanno notizie del soppalco, corrispondente a parte della cucina, che questa Consulenza ha escluso



da ogni valutazione ai fini della presente, poiché considerata non rientrante tra gli interventi “PRIVI DI RILEVANZA” NEI RIGUARDI DELLA PUBBLICA INCOLUMITÀ.

Condonabilità: dette difformità, previo parere ASL, possono essere sanate tramite CILA con l'applicazione della sanzione pecuniaria pari ad €. 1000 (DPR 380/01 come modificato dalla L. 134/14) a cui aggiungere €. 2000,00 tra diritti comunali e compenso professionale.

Conclusioni: L'immobile, benché corrispondente in quanto a sagoma e ingombro massimo rispetto all'accatastamento originario risalente al 1946, può essere sanato tramite la presentazione di una CILA prevedendo un costo di €. 3000 comprensivo di sanzione pecuniaria, diritti comunali e compenso professionale.

Risposta a Punto 3 dei quesiti

La descrizione attuale del bene (indirizzo, numero civico, piano, interno, dati catastali e confini) è conforme a quella contenuta nel pignoramento.

In particolare i dati indicati in pignoramento consentono la sua univoca identificazione.

L'ultima planimetria catastale in atti rappresenta un soppalco in corrispondenza del bagno non rilevato in sede di sopralluogo mentre non indica quello nella cucina. Questa consulenza ha ritenuto di procedere con la variazione, non tanto per i soppalchi e per la diversa altezza interna, quanto per l'errata/carente indicazione della destinazione dei vani accessori che ha infatti prodotto una diversa consistenza e conseguente rendita.

Situazione dopo la variazione catastale

Lotto Unico – Comune di Taranto

foglio 244 p.lla 209 sub. 9, VIA CESARE BATTISTI n. 86 – Taranto, Piano 3°,

ZC 1, cat. A/4 cl. 4, consistenza 4,5 vani, rendita €. 418,33.

In ditta: ---, Piena Proprietà.

Risposta a Punto 4 dei quesiti

Sulla scorta della documentazione prelevata e acquisita, alla **data della trascrizione del pignoramento: 22/04/2024** la parte esecutata era intestataria dell'immobile stesso in forza di un atto regolarmente trascritto.

È stata acquisita copia dell'atto di acquisto in favore del debitore prelevata dall'Archivio Notarile di Taranto.

Si riporta di seguito le vicende relative alla titolarità, iscrizioni e trascrizioni, nel ventennio antecedente il pignoramento:

Titolarità

Lotto unico, foglio 244 p.lla 209 sub. 9 VIA C. BATTISTI n. 86, Taranto Piano 3°.

A ---, l'intera piena proprietà dell'immobile Taranto Foglio 244 Particella 209 Sub. 9 è pervenuta per atto di compravendita del 26/06/2001 Numero di repertorio 52083 Notaio VINCI VINCENZO Sede TARANTO trascritto il 27/06/2001 nn. 11848/8405 da potere di ---

Iscrizioni

NN. 14914/1607 del 09/06/2021 IPOTECA IN RINNOVAZIONE nascente da IPOTECA VOLONTARIA PER CONCESSIONE A GARANZIA DI MUTUO del 26/06/2001 Numero di repertorio 52084 Notaio VINCI VINCENZO Sede TARANTO

A favore di BANCA UCB SPA Sede MILANO Codice fiscale 09464450155,

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA Sede ROMA Codice fiscale

09339391006

contro ---

capitale € 23.240,55 Totale € 34.860,84

Grava su Taranto Foglio 244 Particella 209 Sub. 9.

Trascrizioni

- TRASCRIZIONE NN. 2501/1571 del 02/02/2011 nascente da VERBALE DI PIGNORAMENTO IMMOBILI del 10/01/2011 Numero di repertorio 3401 emesso da UFF. GTIJD. CORTE D'APPELLO DI LECCE SEZ. DISTACCATA Sede TARANTO

A favore di BNP PARIBAS PERSONAL FINANCE SPA Sede MILA-

NO Codice fiscale 09464450155

contro ---

Grava su Taranto Foglio 244 Particella 209 Sub. 9

- NN. 10692/8045 del 22/04/2024 nascente da VERBALE DI PIGNORAMENTO IMMOBILI del 27/03/2024 Numero di repertorio 1412 emesso da UFF. GTIJD. C. D'APPELLO LECCE SEZ. DIST. TARANTO Sede TARANTO

A favore di MAUI SPV S.R.L. Sede CONEGLIANO (TV) Codice fisca-

le 05254070260 (Richiedente: EUROPA C S SRL PER MAUI SPV SRL

VIA V. ALFIERI I CONEGLIANO (TV)),

contro ---

Grava su Taranto Foglio 244 Particella 209 Sub. 9

Risposta a Punto 5 dei quesiti

Non è possibile vendere i beni pignorati in uno o più lotti.

Risposta a Punto 6 dei quesiti

L'immobile non è stato pignorato solo pro quota.

Risposta a Punto 7 dei quesiti

L'immobile è in uso all'esecutata.

Non risultano formalità, vincoli o oneri.

Non risulta che il bene pignorato sia gravato da censo, livello o uso civico.

L'immobile è in condominio e, per quanto desunto dalla documentazione acquisita e fornita al sottoscritto dall'Amministratore Condominiale, alla data del 19 aprile 2025:

- *unica irregolarità al momento è il mancato pagamento delle quote ordinarie di marzo e aprile 2025 pari a complessivi euro 60,00 (30,00 euro/mese).*
- *Non risulta altro da dichiarare alla data odierna, salvo ulteriori verifiche.*

Risposta a Punto 8 dei quesiti

I beni pignorati non sono oggetto di procedura espropriativa per pubblica utilità.

Risposta a Punto 9 dei quesiti

Metodo di stima: Considerate le condizioni intrinseche (ampiezza, esposizione e luminosità dei vani; rifiniture e dotazioni, stato di conservazione ecc. dall'esterno) ed estrinseche (destinazione prevalente dei fabbricati del luogo; salubrità della zona; presenza di opere primarie e secondarie ecc.) che influiscono a far variare il valore del fabbricato, il C.T.U. ha ritenuto di effettuare la stima utilizzando il metodo per la determinazione del **valore di mercato**. Il procedimento è consistito nel comparare l'immobile da stimare ad altri simili esistenti



nella zona e dei quali sono noti i prezzi. Considerato che trattasi di “Abitazione di Tipo popolare”, considerata la data di costruzione, la dimensione, il piano senza ascensore e lo stato di conservazione, dal confronto con altri immobili di zona, si è rilevato un costo al metro quadro prossimo ad €. 500,00. Alla superficie dell'appartamento è quindi stata aggiunta la superficie del balcone alla strada opportunamente ragguagliata tramite l'applicazione del coefficiente 0,25.

se si considera quindi che:

- la superficie lorda dell'appartamento è pari a mq. 68.05;
- la superficie balcone è pari a mq. 1.60

ne consegue che il **valore di mercato dell'immobile, sarebbe pari a circa € 31000,00** così ottenuto:

$$[68.05 + (1.60 \times 0.25)] \times 450,00 = \text{€. } 30802,50$$

Adeguate e corrette tramite applicazione degli oneri per regolarizzazione urbanistica pari ad €. 3000,00 determina un **VALORE ADEGUATO E CORRETTO pari ad € 28000,00**, così ottenuto: $30802.5 - 3000,00 = \text{€. } 27802.5$

Risposta a Punto 10 dei quesiti

Documentazione allegata: Planimetrie degli immobili, copia della planimetria catastale originaria (titolo abilitativo), documentazione fotografica.

prov. Sì, plan. att. Sì, plan. cat. Sì, estr. Matr. Sì.

Verifica allegato 2

n. trascr. Sì, mappa Sì, c. cat. Sì, c. ipot. Sì, c. not. Sì, D.U. No, Stor. no.

Conclusioni: La documentazione necessaria è in atti

Taranto, sabato 19 aprile 2025

In fede

Geom. TRINCHERA Aurelio

